



# L'ARBORENSE

www.arborensense.it

Settimanale diocesano di informazione  
settimanale@arborensense.it

## L'EDITORIALE

di Giuseppe Pani

### La suora più bella d'Italia

Qualche settimana fa, il teologo campano Antonio Rungi, religioso passionista, ha lanciato un originale concorso online. "E' mia intenzione - precisava Padre Rungi in un comunicato stampa - pubblicare su un apposito sito il volto delle suore più belle d'Italia, con preventiva autorizzazione delle stesse, al fine di avviare un concorso on-line per individuare la suora più bella d'Italia. Non dovranno sfilare su passerelle, né in abiti civili o religiosi, ma semplicemente inviare le foto più belle ed espressive che possono significare e dire qualcosa, sia su un piano estetico che spirituale, a chi è chiamato a valutarle. Molte delle suore ormai italianizzate - continuava padre Rungi - provengono da Paesi ove la bellezza è una costante nelle donne che si consacrano a Dio nella vita religiosa; ma anche italiane doc, soprattutto in certe Congregazioni e istituti religiosi femminili presentano volti e nomi di suore di rara bellezza. Perché non sfatare il pregiudizio che a farsi suore sono solo ragazze non belle o non avvenenti? Perché non mostrare nel rispetto del pudore, della vita di consacrazione al Signore, anche i volti belli dei monasteri e dei conventi? Viviamo in un tempo in cui la visibilità è importante per far conoscere il proprio istituto e il carisma di una fondazione religiosa. Una visibilità espressa in parte con i vari siti internet che sono associati nella lista dei siti cattolici, ma che richiede di usare di più per rendere appetibili alle nuove generazioni di giovani cristiani anche la vita consacrata tra le donne. Nell'immaginario collettivo - concludeva padre Rungi - passa un'idea di suora e monaca triste, delusa della vita, non realizzata nel matrimonio o nei sentimenti, a volte delusa anche professionalmente e socialmente. Tutto l'opposto della realtà e della verità entro le quali si muovono le scelte di consacrazione totale al Signore che fanno donne giovanissime, giovani ed adulte. E per lo più si tratta di donne davvero eccezionali, belle soprattutto nell'animo, ma sempre più frequentemente anche belle nella loro fisicità".

Nessuno pensi ad uno scherzo o ad un'invenzione giornalistica: purtroppo è tutto vero. Ora abbiamo il Mirigliani delle suore! Di preti e teologi in cerca di visibilità ne ho incontrati e letti tanti, ma padre Rungi ha oltrepassato ogni limite di decenza. Mentre gli italiani, infatti, boicotavano in massa su Rai Uno il concorso di Miss Italia, il nostro bravo passionista pensava ad un sito internet in grado di raccogliere voti per eleggere la "suorina" più bella d'Italia. Uso il termine "suorina" non in senso dispregiativo, ma perché sono sicuro che la vincitrice sarebbe stata una giovanissima novizia: probabil-

mente indiana. Si nota, infatti, una chiara passione del nostro teologo per le suore non italiane.

Il dubbio nasce spontaneo: all'asilo le sue maestre erano delle suore nostrane racchie? Si tratterebbe allora di un trauma infantile.

Per Padre Rungi, docente anche di filosofia nelle scuole, una suora - oltre che santa e brava ad evangelizzare - se carina, indiana o africana, ha il suo valore aggiunto: l'occhio, insomma, vuole la sua parte. Scegliamo, dunque, la suora più belle e facciamo presentare la serata a Carlo Conti: "Suor Maria Angelica, per te Miss Sister continua... Suor Albertina, per te Miss Sister finisce". Che idea fantastica!

L'assurda iniziativa, definita da qualcuno una *boutade* da spiaggia, oltraggiosa per l'intelligenza e la personalità delle suore, non esalta di certo il carisma delle singole vocazioni religiose femminili, ma piuttosto lo mortifica attraverso una superficiale valutazione estetica. Un giudizio a totale discrezione del presidente della giuria, guarda caso l'ideatore dell'iniziativa: chiamalo scemo! Ricordando la *gag* di Zelig con Claudiano, Valeriana e Katiana, diciamo insieme a Padre Antonio: "Bravo, bravo, bravo!".

A Padre Rungi vorrei ricordare che, mentre lui preparava nei dettagli il suo concorso on-line, nel nord-est dell'India, - precisamente nello stato di Orissa - una consacrata laica di 22 anni, Rajnie Majhie, rimaneva uccisa nell'incendio di un orfanotrofio, mentre cercava di salvare dei bambini dalle fiamme.

Ranye era bella? No, santa. In tanti hanno descritto Ranye come una ragazza generosa e coraggiosa, dedicata ai bambini. Ora le preoccupazioni sono per alcuni minori, bimbi tra i cinque e 14 anni, che sono scappati dall'incendio: "Sono fuggiti per la paura e si sono nascosti chissà dove", racconta Padre Alfonso Towpo, assistente del vescovo indiano Lukas Merletta.

Un consiglio a Padre Rungi: pensi a fare serie riflessioni teologiche su quanto accade nel mondo e impegni meno la sua intelligenza per iniziative mediatiche di dubbio gusto. *Vanità delle vanità, tutto è vanità*, dice il Qoélet. Il concorso *Sister Act d'Italia* è stato annullato. Per Padre Antonio *Miss Suora 2008* finisce. Il nostro teologo sostiene, però, di essere stato frainteso: tutta colpa della stampa. Direbbe Totò: "Ma mi faccia il piacere!".

direttore@arborensense.it

# 30

21 Settembre 2008  
Anno 49  
Euro 1

Tassa Pagata  
Taxe perçue  
Autorizz. Tribunale  
di Oristano n. 13  
del 18.3.1960  
Attualmente  
n. 3/2007  
05/04/2007

Sped. in A. P. - 45%  
art. 2 comma 20/b  
legge 662/96  
di Oristano  
Redazione  
Piazza Duomo 18/A  
09170 Oristano



## Scuola, maestro unico: pro e contro

pag. 2-3

### L'EVENTO

#### 27-28 settembre, Convegno Ecclesiale Diocesano

di Ignazio Sanna Vescovo

Nell'ultimo fine settimana di settembre, il pomeriggio di sabato 27 e tutta la domenica 28, la comunità diocesana si raccoglierà in cattedrale attorno al vescovo per celebrare il convegno pastorale annuale. Il tema sul quale siamo chiamati a confrontarci quest'anno è: "conoscere per annunciare". Oggetto principale della riflessione saranno i dati della prima ricerca socio-religiosa della diocesi di Oristano, condotta dai prof. Clemente Lanzetti, dell'Università Cattolica di Milano, e Roberto Cipriani, dell'Università Roma Tre. La conoscenza di questi dati ci permette di acquisire una conoscenza della nostra realtà sociale e religiosa, che è necessaria per poter indirizzare meglio il nostro annuncio e la nostra pastorale. Per un annuncio efficace, infatti, bisogna conoscere bene oltre che lo stesso annuncio anche il destinatario. Oggi come oggi, se vogliamo evitare luoghi comuni e giudizi sommari sugli usi e costumi della nostra gente, dobbiamo documentarci scrupolosamente sul loro cambiamento. Il cambiamento è più veloce della nostra capacità di interpretazione e richiede, perciò, per essere capito bene, un continuo aggiornamento di criteri, di categorie, di metodi. La novità di linguaggio e la difficoltà di ascolto delle nostre popolazioni esigono nuove forme di evangelizzazione e di annuncio.

Le priorità sulle quali vogliamo concentrare la nostra riflessione sono la pastorale dei giovani e quella delle famiglie. Esse rispondono molto bene alle indicazioni del discorso del papa ai giovani



### IL COMMENTO

#### Per chi suona la campana?

di Luciana Putzolu\*

Di nuovo in prima pagina tra dichiarazioni, interviste, polemiche.

Ad ogni cambio di guardia sembra che per la scuola non debba suonare più la solita campana!

Dalle tre I della Moratti, al cacciavite di Fioroni, al voto di condotta della Gelmini, solo per riferirci agli ultimi anni, ognuno ha pronta la sua ricetta. Ogni nuova compagine politica ce la mette tutta per far sognare un nuovo orizzonte, una scuola efficiente, che istruisca i giovani, assicuri livelli sugli standard europei e formi buoni cittadini. In tempi di crisi economica poi, ogni ministro vuole allontanare il sospetto che la scuola sia al centro dei discorsi perché non produttiva, perché ramo secco di un sistema economico globale che gira velocemente, e, invece, la scuola è un capitale che non dà frutti tangibili immediati. Allora le parole sono le stesse: razionalizzazione ed efficienza, per la scuola come per tutta la pubblica amministrazione che risente, in Italia, di troppi anni di garantismo che ha incancrenito tutto il settore pubblico.

Auguri al neo ministro se riuscirà nei suoi intenti...

Per noi docenti è suonata puntuale la campana il 15 settembre, pochi giorni prima o dopo rispetto ai colleghi della penisola.

Rivedrò i ragazzi che ho salutato a giugno, ne conoscerò di nuovi: queste saranno le prime importanti novità di quest'anno!

Anche a me capita di sognare una scuola diversa... Forse sono ancora giovane, mi fa notare il mio collega più anziano.



segue a pagina 8

segue a pagina 3